LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar — TORINO, Lunedì-Martedì 20-21 Marzo 1933 - Anno XI — Anno 67 - Num. 67 — (Conto corrente con la Posta)

In ITALIA e COLONIE ogni numero centesimi 20 || INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari L. 3.50 - Finanziari L. 7 - Avvisi commerciali [illegible] - ABBONAMENTI: Italia e Colonie [illegible] || Direzione, Redazione, Amministrazione Via Davide Bertolotti, 5

"Noi vogliamo indurre tutti gli Stati a collaborare per la pace„

- MACDONALD -
dopo l'incontro con MUSSOLINI

ROMA, lunedì sera.

Questa mattina il signor Ramsay MacDonald, nei locali dell'Ambasciata, ha ricevuto i giornalisti italiani a cui ha fatto alcune brevi dichiarazioni in merito ai colloqui avuti a Roma col Capo del Governo Italiano:

«Sono molto contento di trovarmi tra i rappresentanti della stampa italiana — ha detto il signor MacDonald. — **Il mio soggiorno romano è stato breve, ma spero fermamente che sia stato anche fruttuoso; in ogni caso per me è stato motivo del più vivo piacere.**

«SE QUALCUNO VUOLE CONOSCERE LO SPIRITO E L'ENERGIA DELL'ITALIA D'OGGI DEVE VENIRE A ROMA PER CONSTATARE I CAMBIAMENTI STRAORDINARI CHE SI SONO VERIFICATI IN POCHI ANNI, E STUDIARE LE MANIFESTAZIONI DELLA VITA NUOVA CHE SI VEDONO DOVUNQUE E CHE HANNO UNA PROFONDA RADICE NELLA STORIA.

«A me sembra di avere sentito fortemente questo spirito fin da sabato quando giunsi al Lido di Roma. E' superfluo che vi dica che le mie impressioni e i miei sentimenti sono perfettamente condivisi dal Segretario degli Affari Esteri, sir John Simon.

«Per quanto riguarda il significato politico ed i risultati dei miei incontri romani, consentite che io mi rimetta al comunicato che è stato ieri diramato. Esso è chiaro, completo ed esauriente; vi prego, amici giornalisti, di non aggiungere nulla e di non levare nulla a quella dichiarazione autorizzata. Il comunicato, del resto, dice chiaramente che noi abbiamo avuto amichevoli discussioni di carattere soprattutto informativo e che abbiamo considerato attentamente tutta la situazione europea; esso dice pure che, dopo queste discussioni, noi abbiamo la speranza, anzi la sicurezza, di poter entrare in trattative più dettagliate e complete. Ho parlato con il Signor Mussolini e mi sono trovato d'accordo con lui nei riguardi della situazione europea, e perfettamente d'accordo soprattutto nel desiderio di continuare la collaborazione per la ricerca di una soluzione accettabile per tutti i principali problemi europei. NON C'E' DA PARTE NOSTRA LA PIU' LONTANA INTENZIONE DI IMPORRE AGLI ALTRI STATI UNA DETERMINATA DECISIONE, MA NOI VOGLIAMO SEMPLICEMENTE INDURRE TUTTI GLI STATI A COLLABORARE CON NOI PER STABILIRE LA PACE IN EUROPA ALMENO PER UNA GENERAZIONE».

E' stato chiesto al signor MacDonald se dai colloqui da lui avuti a Ginevra ed a Roma ha riportato l'impressione che i punti di vista delle Potenze occidentali siano molto lontani.

«**Ho riportato** — egli ha risposto — **la netta impressione che le vedute dei diversi Stati possono essere coordinate in un accordo generale. Certo un tale accordo non può essere il fatto d'oggi e parlarne sarebbe prematuro, ma si lavora su questa base e in vista di questo avvenire».**

Pure a domanda di uno dei presenti, il signor MacDonald ha spiegato che la dichiarazione di «non ricorso alla forza», a cui allude il comunicato, è quella adottata a Ginevra nella riunione dell'11 dicembre e da lui richiamata in un recente discorso.

Infine il Primo Ministro britannico si è dichiarato grato alle autorità e al popolo italiano delle accoglienze ricevute ed ha espresso l'augurio che gli si offra presto l'occasione di tornare a Roma.

COMPIACIMENTO DELLA STAMPA AUSTRIACA

Vienna, lunedì sera.

I giornali danno grande importanza ai colloqui Mussolini-MacDonald, pubblicando non soltanto corrispondenze da Roma, ma anche articoli di fondo sul significato dell'avvenimento.

La *Freie Presse* nel suo editoriale scrive che l'incontro romano ha forse un significato mondiale ed osserva che il Primo Ministro inglese si è recato a Roma perchè l'Inghilterra ha la sensazione che nella situazione politica si sia creato un bivio e che solo con la partecipazione dell'Italia può evitarsi che l'Europa si incammini verso una sanguinosa rovina. Forse, conclude il giornale, il Ministro inglese vuole creare un nuovo patto di Locarno per tranquillizzare il mondo.

Sopra: i tre Statisti fotografati nel giardino dell'Ambasciata di Gran Bretagna. Sotto: MacDonald esce dalla [illegible] e [illegible] visita alla Mostra della Rivoluzione.

La partenza del Premier da Roma

Roma, lunedì sera.

Il Premier britannico signor MacDonald ha lasciato oggi alle 12,15 la Capitale in compagnia della figlia Miss Isabella. Per gli illustri ospiti e il loro seguito erano state approntate due vetture speciali in testa al «rapido» di Parigi. Tutte le autorità, che sabato si erano recate al Lido di Roma ad accogliere i visitatori, si sono oggi ritrovate alla stazione per la partenza, e il commiato è stato improntato alla stessa cordialità che aveva vibrato all'arrivo.

MacDonald è arrivato in automobile con la figlia Isabella e l'Ambasciatrice. In altra automobile è giunto il Ministro Simon con l'Ambasciatore. Il Duce è arrivato in compagnia del Sottosegretario agli Esteri on. Suvich. Sul piazzale della stazione si era raccolta molta folla, che al passaggio delle macchine ha fatto al Duce e agli ospiti britannici una calda manifestazione. Nella saletta reale MacDonald e Simon si sono trattenuti a conversare col Duce e le autorità italiane, a cui hanno tenuto a rinnovare l'espressione della più viva gratitudine per le accoglienze ricevute.

C'erano fra gli altri il Sottosegretario alla Presidenza on. Rossoni, il Ministro delle Finanze Jung, l'Ambasciatore Aloisi, il Governatore di Roma, il Segretario del Partito on. Starace, l'on. Polverelli Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, il Prefetto, molti funzionari del Ministero degli Esteri. Era anche presente l'Ambasciatore di Francia signor De Jouvenel.

Pochi minuti prima della partenza del treno tutte le autorità e gli ospiti hanno lasciato la saletta reale e si sono avvicinati al treno. MacDonald e Mussolini si sono stretta vigorosamente la mano. La signorina Isabella ha ricevuto molti fiori.

Dal finestrino i due partenti, mentre il treno si moveva si sono sporti a salutare sorridendo. Dalla folla dei viaggiatori, di passaggio sotto la tettoia, si sono levate grida di «Viva Mussolini! Viva MacDonald!».

Rientrati nella saletta reale, sir John Simon ha preso commiato dal Duce e dalle autorità. Egli si trattiene infatti ancora qualche ora a Roma per visitare la Mostra della Rivoluzione e per raggiungere a Genova, in aeroplano, i suoi compagni di viaggio e proseguire con loro alla volta di Parigi.

Quando il Duce è uscito sul piazzale della stazione la folla, che era andata infittendo, gli ha tributato una calorosissima manifestazione.

I PRIMI COMMENTI FRANCESI

Parigi, lunedì sera.

Il progetto di intesa e di collaborazione fra le quattro grandi Potenze europee al quale sono giunte le conversazioni di Roma, è accolto dai giornali con simpatia e con un vivissimo interesse, ma anche con una grandissima prudenza.

Nel suo insieme, il progetto di Mussolini non è considerato come incompatibile con la politica di intesa che è stata inaugurata a Roma. Tuttavia non si dissimulano qui le difficoltà di realizzazione che il progetto importa all'infuori del quadro della Società delle Nazioni e le gravi incognite che esso contiene specialmente per ciò che concerne le intenzioni esatte nel campo dei trattati ed in quello del disarmo.

Il passo essenziale — scrive il «Petit Parisien» — essendo fatto, un progetto di testo di convenzione essendo stato redatto e le conseguenze felici che se ne possono attendere essendo riconosciute, un'atmosfera è stata creata che può rendere possibile un accordo il quale per mancanza appunto di questa atmosfera si è vanamente lavorato per degli anni.

E' evidente che il patto elaborato da Mussolini veniva da concezioni politiche differenti dalle nostre. Il Capo del Governo italiano stabilisce (non è un segreto per nessuno, e nasconderlo non servirebbe a nulla) una specie di gerarchia fra le Potenze ed è di parere che se le quattro grandi Potenze dell'Europa occidentale si intendono per il regolamento pacifico eventuale dei grandi problemi che possono presentarsi sul Continente, vi è molta ragione di pensare che la pace non sarà messa in pericolo dalle medie o dalle piccole Potenze.

Il «Petit Journal», da parte sua, scrive che, nell'insieme è incontestabile che Mussolini ha riportato un grande successo guadagnando le simpatie dell'Inghilterra ad un metodo di lavoro nel quale l'Italia dovrebbe sostenere pure una parte attiva nel mantenimento dell'equilibrio europeo. Il progetto italiano, se scoraggia per il momento le mene arriviste degli avversari dei Trattati esclude pertanto ancora una volta la collaborazione delle Potenze secondarie e della Piccola Intesa alla organizzazione della pace.

A questo riguardo la sua attuazione, all'infuori del quadro della Società delle Nazioni, racchiuderà per ciò che interessa la Francia ed i suoi alleati delle gravi incognite la cui sorte dipenderebbe dalla più o meno stretta comunità di vedute franco-britannica che nasce dallo stato più o meno suscettibile di miglioramento immediato delle relazioni italo-francesi.

(Stefani)

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI CONVOCATO ALL'ELISEO

Parigi, lunedì sera.

Quest'oggi, alle 17, si è tenuto all'Eliseo, sotto la presidenza di Alberto Lebrun, un Consiglio dei Ministri che è stato consacrato soprattutto all'esame delle questioni di politica estera ed a quello della situazione creata dall'iniziativa di Mussolini tendente alla formazione di una intesa riservata alle quattro grandi Potenze europee.

Il Governo s'è occupato anche del problema della scadenza americana del 15 dicembre scorso, portata di nuovo alla discussione parlamentare in seguito alla proposta di un deputato radicale-socialista. Come è noto, la Francia soltanto ha mancato, tre mesi or sono, il pagamento di 20 milioni di dollari agli Stati Uniti.

Il profondo cordoglio della Nazione per la morte del Duca degli Abruzzi

lunedì sera.

Al telegramma con cui S. A. R. il Conte di Torino annunciava la morte del Duca degli Abruzzi, S. E. il Capo del Governo ha così risposto:

Conte di Torino - Milano. — La notizia della morte del Duca degli Abruzzi è appresa da me con profondo rimpianto e sarà appresa da tutto il popolo italiano con profondo dolore. La Nazione manifesterà il suo cordoglio e onorerà la memoria del grande esploratore, del navigatore intrepido, del pioniere tenace, del Principe che ebbe in grado sommo tutte le virtù avite della Casa. Il fatto che, già ammalato, Egli sia voluto andare a morire nei luoghi dove aveva combattuto una rude battaglia, è pieno di ammonimenti e di presagi e rivela la sempre salda, coerente unità del suo spirito che fu sempre teso verso la grandezza e il prestigio della Patria. La memoria del Duca degli Abruzzi rimarrà perennemente scolpita nel cuore del popolo italiano. - MUSSOLINI.

S. M. il Re ha ordinato un lutto di Corte di venti giorni.

S. E. il Capo del Governo ha disposto che sabato 25 corr. abbia luogo nella Basilica di S. Maria degli Angeli, una solenne cerimonia funebre alla memoria di S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

Il Presidente della R. Accademia d'Italia ha inviato i seguenti telegrammi:

«S. E. Primo Aiutante di Campo di S. M. il Re - Roma. — *Pregola di esprimere all'Augusta Maestà, a nome della R. Accademia d'Italia e mio la costernazione e il cordoglio profondissimi onde tutti gli Accademici si sentono colpiti per la dolorosa perdita di S. A. R. il Duca degli Abruzzi che tanto onorava il nostro Istituto. Voglia assicurare S. M. che anche in quest'ora luttuosa la Reale Accademia d'Italia, come sempre, si stringe con il popolo italiano attorno all'Augusta Casa Sabauda e saluta con animo commosso e reverente il Principe scomparso, il combattente valoroso di due guerre, l'esploratore intrepido, l'uomo di scienza, il fervido assertore dell'avvenire delle nostre Colonie.* - Presidente Guglielmo Marconi».

«S. A. R. Conte di Torino - Milano. — *Con animo dolorosamente commosso, interprete dei sentimenti di profonda tristezza e accorato rimpianto che tutti gli Accademici invade per la scomparsa del Principe amatissimo, decoro nostro Istituto, in quest'ora di sincero cordoglio per tutta la Nazione, prego V. A. R., così duramente provata nell'affetto fraterno, di accettare le condoglianze vivissime della Reale Accademia d'Italia e quelle mie personali.* - Presidente: Guglielmo Marconi».

Il Ministro della Marina ha così telegrafato:

«A S. M. il Re - Quirinale.

«*La Marina, che ha perduto nel Duca degli Abruzzi un Capo sempre presente al suo spirito e profondamente amato, si permette rivolgere a V. M. l'espressione di un cordoglio vivamente sentito.*

«*Ministro della Marina*: SIRIANNI».

«A S. A. R. Vittorio Emanuele di Savoia Conte di Torino - Milano.

«*La scomparsa di S. A. R. il Duca degli Abruzzi addolora profondamente la Marina tutta. Per le sue alte imprese, alimentate dal sapere, dalla fede, dall'ardimento, era il nostro orgoglio: sarà il nostro costante ricordo. Accolga V. A. R. l'espressione spontanea del nostro vivo cordoglio.*

«*Ministro della Marina*: SIRIANNI».

«A S. A. R. Duchessa Aosta Madre - Tripoli.

«*Lutto che colpisce V. A. R. è condiviso dalle Colonie, che vedevano in S. A. il Duca degli Abruzzi il migliore esempio di tenacia e capacità colonizzatrice. Il mio dolore è pari all'affetto deferente e profondo che mi lega Augusta Famiglia Aosta.*

«*Generale* DE BONO».

LE CONDOGLIANZE DEL SENATO

Roma, lunedì sera.

Per la morte di S. A. R. il Duca degli Abruzzi il Presidente del Senato S. E. Federzoni ha inviato il seguente telegramma:

«*S. M. Vittorio Emanuele III - Roma.*

«*Il Senato del Regno è colpito da profondo dolore per la scomparsa di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, che per la grandezza d'Italia e per la gloria della Casa di Savoia non conobbe limite al proprio ardimento, superando eroicamente i confini delle ignote plaghe polari, le cime di montagne inesplorate, aprendo con indimenticabile audacia l'azione della nostra Marina durante la guerra libica, reggendo con perizia e prestigio senza eguali le sorti della Marina stessa nel conflitto mondiale, affrontando con esemplare sapienza ed inflessibile volontà il problema della colonizzazione della Somalia.*

«*Il nome del Grande Principe passa oggi luminosamente nei fasti millenari della Casa di Savoia.*

«*Il Senato del Regno, inchinandosi con infinita reverenza innanzi alla Salma Augusta, porge alla Maestà Vostra e alla Casa di Savoia l'espressione del suo immenso cordoglio.*

L'AMICIZIA FRA DUE GRANDI: IL DUCA E ARNALDO MUSSOLINI

Milano, lunedì sera.

Tutte le volte che dalla Somalia tornava in Patria, Luigi Amedeo di Savoia passava da Milano. Rivedeva qualche vecchio amico, si spingeva fuori di Porta Vittoria dov'è un'impresa commerciale che si occupa dello smercio di prodotti africani e presso una società per le piantagioni di cotone, a trattare affari. Negli ultimi anni un amico di più lo attendeva a Milano: l'ex-insegnante conosciuto a San Vito al Tagliamento, dove il Duca aveva soggiornato qualche tempo per ritemprarsi: Arnaldo Mussolini.

L'affettuosa dimestichezza stabilitasi allora, in lunghe intime passeggiate durante le quali l'esploratore faceva le sue confidenti narrazioni al compagno che gli pareva così degno di ascoltarlo, e il giovane Arnaldo già sentiva fremere nell'animo vaghe speranze di un futuro sorriso di audaci e nuovi propositi, divenne poi una fraternità di spiriti destinati a comprendersi. Nelle soste a Milano l'incontro con Arnaldo Mussolini, ritrovato qui a un posto di così alta responsabilità, in una maturità così piena dell'intelletto e dell'animo, era inevitabile. Il colonizzatore che viveva oramai nella realtà del suo sogno compiuto e il profeta della missione civilizzatrice della più grande Italia s'intendevano oramai perfettamente, e più di un programma di avvenire vennero scambiati e studiati, in quegli intimi colloqui infervorati dallo stesso amore di ricerca delle vie lungo le quali la Patria avrebbe potuto divenire maggiormente prospera e grande. Una delle ultime volte fu alla vigilia della Befana Fascista di due anni fa. Il Duca degli Abruzzi era tornato in Africa, ma quel giorno i bimbi milanesi poterono trovare in fondo ai loro cestini datteri e banane che egli, non dimentico di una promessa fatta ad Arnaldo Mussolini, gli aveva spedito per loro, di laggiù, perchè quella Befana potesse avere anche il dolce, esotico ed augurale compendio dei frutti di una nuova terra italiana che diviene sempre più feconda.

LE CONDOGLIANZE DEL PAPA

Roma, lunedì sera.

(G. C.) Il Pontefice ha dato incarico al Nunzio presso S. M. il Re d'Italia, mons. Borgoncini Duca, di presentare al Sovrano e al Governo italiano le sue condoglianze per la morte del Duca degli Abruzzi.

FIORI SUL MONUMENTO A MADDALENA, CECCONI E DALMONTE

Pisa, lunedì sera.

Alla presenza del Podestà on. Buffarini, del console Franciscon, del vice-segretario federale Bisciona, e della rappresentanze fasciste si è svolta a Marina di Pisa, in località Mezzapiaggia, un'austera cerimonia in ricordo di Maddalena, Cecconi e Dalmonte nel secondo anniversario della loro morte. Sul monumento degli eroici aviatori sono state deposte numerose corone tra le quali una del Ministro dell'Aeronautica, S. E. Balbo, ed una del podestà on. Buffarini. Gli Atlantici in volo hanno gettato fiori sul monumento.

IL CONTO DEL TESORO

Roma, lunedì sera.

Il Conto del Tesoro al 28 febbraio scorso registra un fondo di cassa liquido, cioè in contanti ed immediatamente spendibile, di 2187 milioni, di cui 1946 milioni in conto corrente presso la Banca d'Italia e 241 milioni presso la Tesoreria centrale, presso la R. Zecca e all'Estero presso i corrispondenti del Tesoro.

La situazione di bilancio, relativa al mese di febbraio, presenta, per la parte effettiva, accertamenti di entrate per milioni 1431 e impegni di spese per milioni 1825.

Nel mese di febbraio si è quindi verificato un *deficit* di 394 milioni per effetto del quale il disavanzo della gestione che a fine gennaio era di milioni 2260 risulta a tutto febbraio in milioni 2654.

La categoria del movimento di capitali chiude con una eccedenza passiva per lo stesso periodo di otto mesi di milioni 117.

Il disavanzo finanziario complessivo per le due categorie, a fine febbraio, è pertanto di milioni 2771.

Il totale dei Debiti Pubblici interni è di 96.495 milioni.

La circolazione dei biglietti ammonta a 13.047 milioni.

IL DUCE RICEVE IL SEGRETARIO FEDERALE DI VERCELLI

Roma, lunedì sera.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto Piero Gazzotti, Segretario federale di Vercelli, ed una Commissione di risicultori da lui accompagnata.

LE VASTE INONDAZIONI PER LA PIENA DELL'OHIO

Cincinnati, lunedì mattino.

Quattro persone sono annegate in seguito alla piena dell'Ohio. Il livello delle acque è aumentato in modo minaccioso e tale che non era stato raggiunto dalle disastrose inondazioni del 1913. In molti punti le strade sono invase dalle acque.

I GIAPPONESI PASSANO LA GRANDE MURAGLIA

Tokio, lunedì notte.

I giapponesi hanno occupato Hsifengkou... [illegible], a sud-ovest di Haifengkou. I cinesi sono fuggiti verso sud-est, lasciando un migliaio di morti. Un distaccamento giapponese sarebbe passato al di là della Grande Muraglia, allo scopo di meglio difendere Haifengkou dagli attacchi cinesi.

FORTE TERREMOTO NELLA PENISOLA CALCIDICA

Atene, lunedì sera.

La penisola Calcidica è stata colpita ieri da forti scosse telluriche che hanno demolito i pochi muri che l'ultimo terremoto aveva lasciato in piedi. Regna grande panico fra la popolazione.

PREPARATIVI PER L'ESECUZIONE DI J. ZANGARA

Raiford (Florida), lunedì mattina.

Sono stati convocati per quest'oggi i testimoni ufficiali dell'esecuzione di Joe Zangara sulla sedia elettrica.

TORINO DI GIORNO

ECONOMIA e FINANZA

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

In segno di lutto per la morte di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, la Borsa di Torino, associandosi al profondo cordoglio nazionale, ha osservato un minuto di silenzio.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierna
100	Rend. 3,50% c.	76,80	75,90
100	Id. f. c.	76,50	76 —
100	Consol. 5% c.	84,90	84,65
100	Id. f. c.	84,975	84,65
500	Torino 6%	493,75	498,75
500	S. Paolo 6%	494 —	494 —
500	S. Paolo 5,50%	— —	— —
100	Prest. N. 5%	— —	— —
500	Ferrov. 3%	299,50	299 —
100	B.T. Nov. 1934	101 —	101 —
100	B.T. Nov. 1940	102,30	102,30
100	B.T. Nov. 1941	102,25	102,50
500	C. Fond. 5%	495 —	495 —
500	C. Fond. 6%	506 —	506 —
1000	B.ca d'Italia	1608 —	1600 —
500	Banca Comm.	1032 —	1032 —
500	Credito Ital.	671 —	671 —
100	Banco Roma	107 —	107 —
500	C. Mobiliare	570 —	570 —
350	Mediterranea	351 —	350 —
500	Meridionali	682 —	680 —
10	Italgas nuove	11 5/16	11,50
200	Navigaz. A. I.	61 —	61 —
250	Lloyd Sab.	40 —	39 —
25	Cirié Lanzo	184 —	184 —
10	Italiana Gas	12 1/8	12 1/8
50	Stige	74 —	74 —
250	Elettr. A. I.	79,50	79 —
125	Sip	30 —	29,75
400	Terni	147 —	146 —
100	P. C. E.	67 —	67,50
500	Savigliano	665 —	665 —
250	Nebiolo	100 —	99,50
150	Bauchiero	167 —	167,50
50	Tedeschi	58 —	57,50
200	Fiat	186 —	184,75
50	Monte Amiata	46 —	45 —
100	Montecatini	112 —	109,25
100	Olliomont	190 —	190 —
200	Montepomi	158 —	158 —
25	Schiapparelli	10 1/8	10,25
100	Mira Lanza	71 —	70 7/8
100	Cir	150 —	150 —
500	Acqua Potab.	347 —	347 —
100	Florio	37,75	37,75
200	Viscosa	159 —	157,50
25	Valli Lanzo	17,50	17 —
150	Aedes	152 —	152 —
200	Lane Borg.	— —	— —
200	Beni Stabili	205 —	194 —
100	Cartiera Ital.	95 —	98 —
500	Cart. Burgo	103 —	102 —
150	Pittaluga	9 —	8,50
55	Fornaci	236 —	236 —

CAMBI: Parigi 76,40; Londra 66,[illegible]; Svizzera 376,35; New York 19,36.

Borsa di Milano

MILANO, 20. — Riunione poco attiva come al solito e con tendenza pesante. Anche nei titoli di Stato troviamo realizzi: la Rendita 3,50% da 76,60 a 75,75; ed il Consolidato 5% da 85,10 a 84,65 per fine corrente mese. Maggiormente cedenti nei diversi settori azionari la Rubattino da 128,25 a 127,50, 120; Meridionali a 693; Banca Italia a 1570; Fiat a 185,50, 184; Viscosa a 276, 272; Stampati da 472 a 466, 467; Cascami a 223, 225; Ilva a 100; Snia da 169 a 156,50, 156,75; ed i Petroli da 59,50 a 15,75, 15,50. Cedenti anche gli alimentari, e ben tenuti i Buoni Novennali. Da oggi sono pagabili i dividendi delle Lanificio Rossi in L. 100; Beni Stabili 10; Pirelli IL 50 e Pirelli e C. in L. 10 per azione. Nel mercato dei cambi debole la sterlina.

Rend. 3,50% 75,75; Consolid. 5% fm. 84,65; Banca It. 1598; Banca Comm. 1030; Banco Roma 107; Credito It. 670; Credito Marit. 500; Cons. Mob. 569; Elettrofin. 18,75; Mediterranea 349; Meridionali 690; Veneta Costr. Ferr. 160; Cosulich 20,00; Rubattino 120; Lib. Triest. 32; Cot. Cantoni [illegible]; Furter 40; V. [illegible] [illegible]

Borsa di Genova

GENOVA, 20. — In perdita di frazioni il Consolidato e la Rendita; ricercati i Buoni del Tesoro. Debole il mercato azionario [illegible]

Borsa di Roma

ROMA, 20. — Rend. 3,50% cont. 75,35; id. 5% cont. 84,60 [illegible]

Borsa di Trieste

TRIESTE, 20. — Rend. 3,50% fm. 75,60; Consolid. 5% fm. 84,75; Venezie 3,50% [illegible] New York 19,36; [illegible]

IL CORDOGLIO DI TORINO PER LA MORTE DI S. A. R. LUIGI DI SAVOIA

Diffusasi stamane, ancor prima dell'uscita dei giornali, la notizia della morte del Duca degli Abruzzi ha prodotto ovunque vivo senso di cordoglio. Gli edifici pubblici e moltissime case hanno esposto il tricolore a mezz'asta o abbrunato.

Torino era legata di particolare devozione all'eroico Principe: la sua pallida, aristocraticissima figura era qui familiare: durante i periodi della sua permanenza in Italia qui era la sua sede preferita. Quante volte lo abbiamo visto passeggiare per le nostre vie, lentamente, conversando con il suo augusto fratello, il compianto Duca d'Aosta! E quante volte dal palazzo della Cisterna Egli è uscito, accompagnato dall'ammirazione e dai voti augurali dei torinesi, per muovere verso le grandi imprese che hanno reso il suo nome famoso in tutto il mondo!

Per questi ricordi, per questo amore, reverente e vivo, Torino partecipa al lutto che colpisce tutta la Nazione, con il più profondo dolore.

S. E. il Prefetto Ricci ha inviato i seguenti telegrammi:

« Primo Aiutante Campo S. A. R. Conte Torino - Milano. — Prego compiacersi esprimere S. A. R. Conte Torino profonde condoglianze mie e di tutti funzionari Prefettura e Questura nonchè dei Consessi amministrativi della Provincia per la gravissima perdita che l'ha colpita nel suo cuore fraterno. — *Prefetto* RICCI ».

« Primo Aiutante Campo S. A. R. Duca Aosta - Trieste. — Voglia V. S. compiacersi esprimere S. A. R. Duca Aosta sentimenti profondi cordoglio miei funzionari Prefettura, Questura e Consessi amministrativi Provincia per gravissimo lutto che lo colpisce con immatura dolorosa scomparsa Suo Augusto congiunto. Ossequi. *Prefetto* RICCI ».

IL TELEGRAMMA DEL CONTE DI TORINO A S. E. RICCI

Al telegramma di condoglianze inviatogli dal nostro Prefetto, S. A. R. il Conte di Torino ha così risposto:

« *A S. E. Umberto Ricci - Torino.*

« *Ringrazio con sentita, commossa riconoscenza.*

« *F.to*: CONTE DI TORINO ».

IL DUCA D'AOSTA A TORINO

Col treno in arrivo alla stazione di Porta Nuova alle ore 8,20, è giunto stamane, proveniente da Pisa, S. A. R. il Duca di Aosta.

UNA SERIE DI SCIAGURE DELLA STRADA

Certo Carlo Delende di Francesco, di 32 anni, abitante in via Valprato 30, ieri mattina, verso le ore 10, mentre su di una motocicletta con carrozzino, da lui condotta transitava sullo stradale di Settimo Torinese diretto a Chivasso, a causa della rottura dell'asse della macchina, veniva proiettato al suolo dove rimaneva privo di sensi. Il disgraziato veniva prontamente soccorso da alcuni passanti e, con un'automobile privata, trasportato all'Astanteria Martini, dove veniva visitato dal dott. Vidili. Il sanitario gli riscontrava la commozione cerebrale, contusioni con ematoma alla regione orbitale sinistra. Dopo le cure del caso, il Delende veniva ricoverato con prognosi riservata. Nelle prime ore del pomeriggio, le condizioni del ferito peggioravano e, prima di sera, il disgraziato cessava di vivere.

— Ieri mattina, il fotografo Cesare Monico di Giovanni, di 40 anni, abitante in corso Moncalieri 344, mentre transitava su di una motocicletta in via Saluzzo, giunto all'altezza di corso Valentino si scontrava con un'altra motocicletta guidata da certo Nicola Savegno, di 26 anni, abitante in via Belfiore 18. Nell'incidente, mentre il secondo motociclista restava incolume, il Monico riportava una contusione grave con ematoma al dorso del piede destro, la probabile frattura metatarsale e lussazione della seconda falange del mignolo della mano sinistra. All'Ospedale San Giovanni, dove il Monico veniva trasportato, il medico di guardia dott. Cassinis, dopo le cure del caso, lo giudicava guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

— L'operaio Aldo Burzi fu Emanuele, di 46 anni, abitante in via Santhià n. 14, ieri, verso le 15,30, percorreva il corso Giulio Cesare diretto verso l'esterno della città su di un'automobile guidata da certo Felice Valgran fu Stefano, di 27 anni, abitante in via Leyni, n. 18. Ad un tratto, per lo scoppio di un pneumatico, la macchina sbandava paurosamente, e il Burzi, non si sa come, veniva sbalzato fuori andando a cadere nella via. Prontamente soccorso e trasportato con altra automobile all'Astanteria Martini, il Burzi veniva medicato dal dott. Cavalli, che gli riscontrava contusione con escoriazione alla regione frontale, contusione alla guancia destra e lieve commozione cerebrale. Dopo le cure del caso il ferito veniva ricoverato e giudicato guaribile in 12 giorni.

— Un motociclista, certo Silvio Cianotti fu Luigi, di 25 anni, abitante in via Macerata 20, verso le 12,30 di ieri, in corso Principe Oddone, all'altezza di piazza Statuto, andava a sbattere contro l'automobile numero 30941.TO, condotta dal dott. Paolo Dasderi, di 47 anni, che proveniente da corso Principe Eugenio, svoltava in corso Principe Oddone. Il motociclista, che, nell'urto era caduto al suolo dove era rimasto privo di sensi, veniva soccorso e trasportato all'Ospedale San Giovanni, dove il medico di guardia gli riscontrava una ferita lacero contusa al capo guaribile in 15 giorni e lo faceva ricoverare in osservazione per probabile frattura di costole. Nell'incidente, uno dei cristalli dell'automobile andava in frantumi, ferendo al capo il dott. Dasderi, il quale si medicava da solo, giudicandosi guaribile in 8 giorni.

Le autorità intervenute all'imponente assemblea dei Sindacati Fascisti del Commercio.

BARUFFA TRA VICINI

Il diciannove novembre scorso, la signora Teresa Speron, ritenendosi offesa da un atto della figlia dei suoi vicini coniugi Masero, abitanti in via Cavour 12, penetrava nell'abitazione di costoro ingiuriando e minacciando la signora Catarina Masero. Alla vivace discussione intervennero presto anche i rispettivi mariti, cosicchè ben presto l'alloggio dei Masero si trasformò in un campo di battaglia. Le reciproche ingiurie, che con accanimento le due coppie si scambiavano, venivano accompagnate da schiaffi e da pugni. Mercè l'intervento di alcuni amici comuni la baruffa ebbe finalmente termine, ma ebbe uno strascico in Questura ove tanto i coniugi Giovanni e Teresa Speron che i coniugi Carlo e Catarina Masero si recarono per sporgere denunzia di violazione di domicilio, ingiurie, minaccie, lesioni. Istruitosi procedimento penale, tutti e quattro venivano rinviati al giudizio del Pretore, assistiti, gli Speron, dall'avv. Piero Olivero, e i Masero dall'avv. Jona. Per i buoni uffici del Pretore cav. Scarpelli, si è riusciti stamane a comporre il dissidio, per cui, ritirate le relative querele, i quattro imputati furono mandati assolti.

GRAVE CADUTA D'UN CICLISTA

Alle 9,40 di questa mattina, certo Gaspare Limone fu Giorgio, di 21 anno, abitante in via Magnano 4, percorreva in bicicletta il corso Ferrucci. Nello svoltare in corso Peschiera il ciclista perdeva ad un tratto l'equilibrio e cadeva al suolo rimanendo ferito. Sopraggiunte le guardie civiche Giuseppe Panata e Romolo Micelione, queste provvedevano a far trasportare il ferito all'ospedale Martini a mezzo di un autocarro ivi di passaggio. Al nosocomio al Limone venivano riscontrate una contusione alla regione renale sinistra e la commozione viscerale, per cui, dopo le cure del caso, fu giudicato guaribile in 12 giorni salvo complicazioni e fatto ricoverare.

Le disgrazie di uno sciatore

Il tipografo Giuseppe Monini, di Secondo, di 24 anni, abitante in via XX Settembre 16, ieri, verso le ore 15,30, al Piano della Mussa dove si era recato a sciare, durante una caduta si conficcava la punta ferrata di un bastoncino nell'addome. Egli veniva soccorso da compagni e medicato provvisoriamente sul luogo. Col treno faceva ritorno nella nostra città dove giungeva alle ore 20. Dai compagni veniva tosto trasportato all'Ospedale San Giovanni, dove veniva visitato dal dott. Biolato. Il sanitario gli riscontrava una ferita fortunatamente non penetrante in cavità. Dopo le cure del caso lo faceva ricoverare giudicandolo guaribile in 10 giorni.

Risse

Certo Giovanni Colombatto di 50 anni, abitante in via Moncrivello 3, ieri, mentre si trovava in casa di certa Giuseppina Araldo, abitante in via Roma, n. 41, veniva a diverbio con costei e percosso al capo. Egli si recava all'Ospedale San Giovanni dove il medico di guardia dott. Biolato gli riscontrava ferite lacero contuse al cuoio capelluto e abrasioni alla guancia sinistra guaribili in sette giorni.

— Percosso da un vicino di casa di cui non ricorda il nome e col quale era venuto a diverbio per futili motivi, il manovale Ferdinando Marginati di Alessandro, di 48 anni, abitante in via Porta Palatina 12, riportava una ferita da taglio al capo. Il medico dell'Ospedale San Giovanni che lo visitava e medicava, lo giudicava guaribile in 10 giorni.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Rinaro Tomaso, contadino, con Davico Maria — Caril Francesco, falegname, con Populin Luigia — Gorgerino Giovanni, ferroviere, con Viarengo Elena — Marro Oscar, ingegnere, con Rota Amelia — Audisio Luigi, benestante, con Giolito Luigia — Bortolo Andrea, dipintore, con Franco Beatrice, massaia — Garrone Gaetano, operaio, con Teglia Margherita, operaia — Bordinotti Angelo, cameriere, con Luigi Gina — Bricarello Michele, elettricista, con Bagna Giuseppina, ricamatrice — Acutis Clemente, modellatore, con Monti Francesca, impiegata — Cantini Eugenio, industriale, con Petrini Cristina — [illegible]

Seguendo la Cronaca

VESTITEVI da ROMANA CALCAGNI SARETE ELEGANTI

e alla moda nuova, con minima spesa. Abiti da giorno e da sera, tailleurs, princesses e mantelli.

Via Garibaldi, 40.

SALA D'ARTE GUGLIELMI ASTA ALLE 21

In Piazza Castello 25 sarà bandita la prima importante asta di mobili e tappeti persiani; fuori catalogo: porcellane, oggetti d'arte, dipinti, quadri.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Zacconi). — Ore 21,15: «Il tessitore» di D. Tumiati.

CHIARELLA (Compagnia Za-Bum n. 8). — Ore 21,15: «L'intervista» di Fraccaroli; «Il giocatore di prestigio» de' Lopez; «Navigliana» di Falconi e Biancoli.

VITTORIO (Comp. «Spettacoli gialli»). — Ore 21,15: «L'ospite misterioso» di Augrum e Duffey.

BALBO (Compagnia Mario Casaleggio). — Ore 21,15: «Giovanni di Testa e Chiappo».

ROSSINI (Compagnia «La Stabile di Torino»). — Ore 21,15: «Il ragno» di C. Laudi (novità).

GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 21: «Ecco Torino».

GAY-DANZE: Lezioni. Ore 21: Trattenimenti.

IL FARO (via Pierino Delpiano, 14). — 10-12; 15-19,30: Bar, tè, bridge. Ingresso libero.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI. — Mostra dell'acquafortista M. Boglione: ore 16-19; lunedì, mercoledì e venerdì anche 21-23.

Spettacoli cinematografici

CHERSI: «Luana, la vergine sacra» con Dolores Del Rio e Joel Mac Crea. Successo.
VITTORIA: Galoppata della disperazione (Tom Mix). Nel Varietà: Harry Flemming.
ITALA: «Segreto del dottore», Barthelmess.
SPLENDOR: «Occidente d'oro», Polit. L. 2.
IDEAL: «Sette giorni, cento lire» (Cina).
ALPI: «Amor vince» (Lilian Harvey) e Avventuriera di Montecarlo (Lil Dagover).
STATUTO: Ritorno J. Crawford, Montgomery.
ROMA: Grand Hôtel. G. Garbo, J. Crawford.
PRINCIPE: Contessa di Montecristo e Var.
SAVOIA: «Ingratitudine», Maria Dressler.
TORINESE: Una notte con te. Elsa Merlini.
AMBROSIO: «Perdida» con B. Stanwyck.

I divertimenti

Al Cinema-Teatro Vittoria HARRY FLEMMING

il grande emulo di Jack Hilton presenta oggi:

ELLEN MEIS

la grande vedetta internazionale;

ROSERAY et CAPPELLA

danzatori eccentrici, vedette del Casino di Parigi;

MARGOT WON KINGSTON

ballerina dell'Opera di Hannover;

HOGO TIERI

danzatore internazionale;

14 RADIO ORCHESTRA STAR

Nel cinema l'interessante «prima»:

La galoppata della disperazione

il nuovo film interpretato da Tom Mix che ritorna finalmente sullo schermo con i suoi intrepidi cow-boys ed il suo celebre cavallo Tony.

«Tragedia degli Asburgo» al Cinepalazzo

Oggi, ore 15, la grande novità:

«IL MISTERO DI GIOVANNI ORTH»

nella tragica Corte di Vienna

Interpreti: Ellen Richter, P. Wegener.

E. I. A. R. - Radio Torino

Il programma d'oggi

17,50: Trasmissione dall'Accademia Filarmonica romana: Concerto del «Quartetto di Roma» - Dopo il concerto: Giornale radio - Comunicazioni dei Consorzi agrari e del Dopolavoro — 19: Segnale orario - Dischi — 19,30: Giornale radio — 19,40: Com. dell'Enit e dischi — 20,15: Dischi — 20,45: Gigi Michelotti: «Suggestioni» (conversazione) — 21: Concerto del soprano Gina Cigna e del baritono Cesare Formichi, diretto dal maestro Ugo Tansini (musiche di Sibelius, Verdi, Giordano, Wolf Ferrari, Ponchielli, Wagner e Weber) — 22: «Il creatore d'illusione» commedia in 1 atto di Marcel Girette - Dopo la commedia: Musica da ballo.

La partenza da piazza S. Carlo di un folto gruppo di ufficiali in congedo per le annuali esercitazioni tattiche.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Stamane, coi conforti religiosi, tornava a Dio, dopo brevissima malattia, l'anima eletta del

Dott. Prof. Rag. PAOLO CAVASSA

Straziati, ne danno il dolorosissimo annunzio: la madre **Amalia Perazzo** ved. **Cavassa**; i fratelli: **Luigi** colla consorte **Maria Derado** e bimbe **Niny** e **Paoletta**; **Padre Clemente** d. C. d. G.; **Emilio** con la consorte **Maria Fra**; la sorella **Gianna**; i nipoti **Giulio** e **Cesare** ai quali fece da padre; gli zii, i cugini ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo Martedì 21 corr., alle ore 16,30, partendo da via Baretti N. 33. Si dispensa dalle visite.

Gonta - Tel. 46-018 - Primo Stab. Pompe Fun.

Stamane, dopo lunghe inaudite sofferenze, munita dei Carismi della N. S. Religione, volava in Paradiso, a soli 18 anni, l'angelo di bontà

AGNESE QUAGLINO

La piangono nel più acerbo dolore il babbo **Giuseppe**, la mamma **Lucia Dentis**, le sorelle: **Irma**, **Teresina** ed il piccolo **Francesco**; il nonno **Dentis Michele**, la nonna **Agnese Peslero** ved. **Quaglino**, zii, zie, prozio e prozia, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 21 corrente, alle ore 15, partendo da corso Orbassano n. 402 per la Parrocchia di S. Rita, indi la cara Salma verrà trasportata a Rivalta Torinese nella tomba di famiglia.

Gonta - Tel. 46-018 - Primo Stab. Pompe Fun.

Confortata dai Carismi della N. S. Religione, cessava di vivere l'anima eletta di

Angiolina Boiani n. Bianchi

Angosciati ne danno il triste annunzio: il marito **Carlo**, i figli **Cesira** col marito Cav. Rag. **Giovanni Regis**, Rag. **Angelo** con la moglie **Tina Dughera**, fratello, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 21 corr., alle ore 16, partendo da via San Massimo 24.

Non fiori ma beneficenza e preghiere. Serva la presente di ringraziamento.

Castellano & C. Tel. 41-282. Primo Stab. Ital.

Ieri mancava cristianamente ai suoi cari, la buona esistenza di

Teresa Mussatto n. Rossetti

Partecipano angosciati la dolorosa perdita: il marito **Giacomo**, le figlie **Virginia** col marito **Ciria** [illegible] e bimbo, **Elvira** col marito **Domenico Rebaudengo** e bimbi, la sorella Suor **Margherita**, le cognate, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 22 corr., alle ore 10, partendo da via Fiocchetto 1.

Gonta - Tel. 46-018 - Primo Stab. Pompe Fun.

Il 19 corr., munita dei conforti religiosi, spirava serenamente

TRAVERSA GIUSEPPINA ved. NEGRI

Ne danno il triste annunzio le famiglie: **Gerpino**, **Chiaverio**, **Negri**, **Mirafiore**, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo Martedì 21 corr., alle ore 10, partendo da via Pietro Micca 4. Non fiori ma beneficenza.

Gonta - Tel. 46-018 - Primo Stab. Pompe Fun.

Il Consiglio di Amministrazione e i Sindaci della **Cassa Mutua Assistenza Impiegati F.I.A.T.** annunciano, con vivo dolore, l'immatura perdita del Signor

GIOVANNI LORENZATI

loro benemerito Presidente.

I funerali avranno luogo martedì 21 corrente alle ore 8, partendo dall'abitazione dell'estinto, via Gaudenzio Ferrari 4. (14448

La Famiglia

CERNUSCHI

commossa per la dimostrazione fatta al caro Estinto, ringrazia infinitamente quanti vollero condividere il suo dolore.

La Messa di trigesima verrà celebrata sabato 8 aprile, alle ore 9, nella Parrocchia di Maria SS. Addolorata (Pilonetto). (14463

Serenamente spegnevasi oggi, munita dei conforti religiosi,

Eugenia Piacenza v. Cerruti

Con animo straziato ne danno il triste annunzio: i figli: **Riccardo**; **Costanza** con il marito **Arturo Falcari** e figlie; **Guido** con la moglie **Fadilia Scarzella** e figli; il fratello, le sorelle, cognati, cognate, la zia, nipoti, cugini e parenti tutti.

Biella, 19 Marzo 1933-XI.

I funerali avranno luogo in Biella lunedì 20 corrente, alle ore 9,30, partendo dall'abitazione in via Dal Pozzo N. 14, e poi la cara Salma sarà trasportata a Oropa.

Non si mandano partecipazioni speciali e si dispensa dalle visite.

Non fiori ma beneficenza.

Impr. Fun. Ivaldi Davide, Tel. 23-37. Biella

La Ditta **Cerruti & Perolo** annunzia con dolore la perdita della Signora

Eugenia Piacenza v. Cerruti

madre, suocera e zia dei titolari.

Vigliano Biellese, 19 Marzo 1933-XI.

Impr. Fun. Ivaldi Davide, Tel. 23-37. Biella

Il **Lanificio Fratelli Cerruti**, con profondo dolore, partecipa il decesso della Signora

Eugenia Piacenza v. Cerruti

cognata e zia dei titolari.

Biella, 19 Marzo 1933-XI.

Impr. Fun. Ivaldi Davide. Tel. 23-37. Biella

Dopo lunga e penosa malattia, cessava cristianamente la sua esistenza, tutta dedicata all'intenso ed onesto lavoro, alle ore 14,30 del 19 corr., il

Cav. PIETRO BORDIGA

Industriale

Lo piangono i figli Dott. Ing. **Giacomo** colla moglie Professoressa **Caterina Brunetti** e bimbi, Geom. Cav. **Pietro** colla moglie Professoressa **Carla Dogliani** e figli **Luchino**, **Romolo** e **Piercarlo**, la sorella **Maria**, i fratelli **Pietro**, **Maurizio**, **Teresio**, la cognata, i nipoti e parenti tutti, e l'affezionata **Lucia Massa**.

Non si mandano partecipazioni speciali.

I funerali avranno luogo martedì 21 corr., alle ore 17,30, partendo da piazza Seminario 39, Cuneo.

Cuneo, 20 marzo 1933-XI.

(Croce Nera - Telef. 52-183 - Stab. Cn. Fun.)

Questa mattina cristianamente mancò all'affetto dei suoi cari

Mela Matilde n. Mo

Addoloratissimi ne danno il triste annunzio: il marito Cav. **Angelo**; i figli: **Margherita** col marito **Giacobino**, **Francesco** e figlia **Liliana**, Prof. Dottor **Benedetto**; e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 21 corrente, alle ore 8, partendo dalla abitazione dell'estinta, via Po 36. La cara salma verrà trasportata a Pantasina (Imperia) nella tomba di famiglia. Si prega non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

Torino, 19 marzo 1933 - XI.

Gonta - Tel. 46-018 - Primo Stab. Pompe Fun.

Stamane, dopo breve malattia, santamente decedeva come santamente visse il

R. Teol. GIOVANNI CROSA

Vicario di S. Maria e foraneo

Costernati ne danno l'annunzio: la sorella **Maria**, lo zio, le zie, i cugini, il Teol. **Mario Demichelis**, i Sacerdoti della Parrocchia unitamente a Mons. **Negro**, Priore di S. Giovanni.

I funerali avranno luogo mercoledì 22 corr., alle ore 9.

Non si mandano partecipazioni personali. (14435

Racconigi, 19 marzo 1933.

Ieri, alle ore 14, munito dei conforti religiosi e circondato dai suoi cari, chiudeva serenamente a 76 anni, la sua onesta e laboriosa esistenza

ERNESTO GIANETTI

Angosciati ne danno il triste annunzio: la moglie **Filomena Daffi**, il figlio **Achille** con la consorte **Teresina Melerba** e bimbi, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 21 corrente, alle ore 8, partendo dall'abitazione in via Savonarola 5. Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori.

Castellano & C. Tel. 41-282. Primo Stab. Ital.

Questa notte, alle ore una, spirava serenamente, munita dei conforti religiosi, in età d'anni 70

Margherita Roncetti n. Abre

Il marito **Tancredi**, i figli **Eugenio**, **Maria** e **Virginia** colle rispettive famiglie, ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo alle ore 10 di martedì 21 corr., partendo dall'abitazione, via Nizza 43.

Non si mandano partecipazioni personali, si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

Torino, 20 marzo 1933-XI.

Castellano & C. Tel. 41-282. Primo Stab. Ital.

MEMENTO

Nel primo anniversario della dipartita della compianta **MARGHERITA FALCA**, la famiglia invita i buoni alla Messa che verrà celebrata in suffragio dell'anima benedetta in Santa Teresa il 21 corrente, alle ore 9.

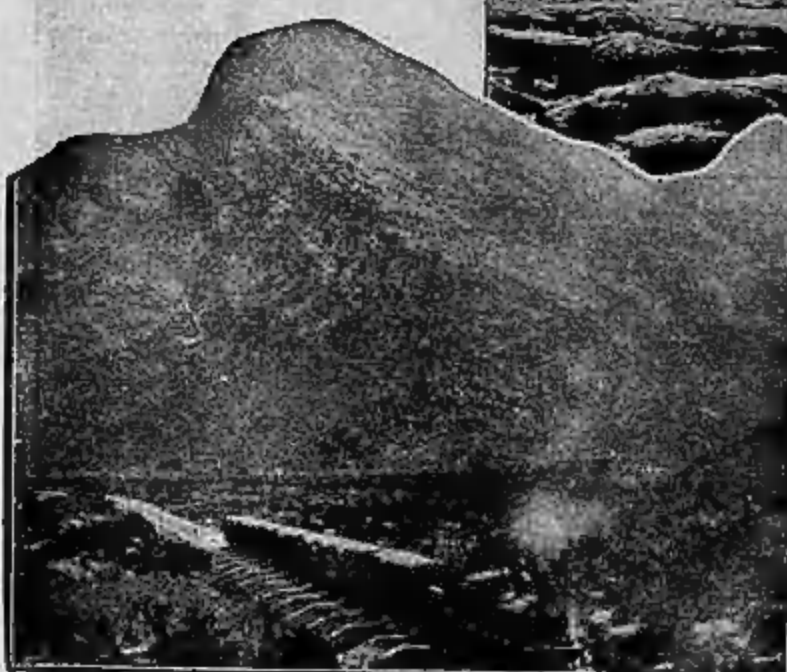
Mercoledì 22, alle ore 9, nella Chiesa di Sant'Anna, via Massena 34, saranno celebrate Messe di Trigesima in suffragio della compianta **PAOLINA UBERTALLI** ved. **GIACOMONE**. I figli ringraziano quanti si univano a loro nella preghiera. (14364

Tipografia del giornale LA STAMPA

Dal Monzambico al Transvaal

metropoli del metallo giallo

Sopra e a destra: *I «dumps» di quarzo aurifero nei dintorni di Johannesbourg. Il treno attraversa il Natal fra montagne dai rudi pendii.*

L'oro che gli indigeni scavano in gallerie profonde e in minerale talvolta ricco talvolta povero, viene raffinato, fuso in lingotti e caricato su carrelli verso le «sacrestie».

LAURENÇO-MARQUES.

Un piroscafo giapponese, l'*Africa Maru*, col quale siamo partiti da Beira, scivola dolcemente nel mattino azzurro, sulle acque liscie della baia Espiritu Santo o baia Delagôa. Sul ponte inferiore vibra una massa di emigranti giapponesi diretti al Brasile: capelli rasi e ruvidi, faccie enigmatiche di uomini, maschere sorridenti di donne, monellerie di bambini che giocano, maligni e timidi. Nella baia così larga che se ne scorgono a malapena le sponde, facevano scalo le caravelle portoghesi di ritorno dalle Indie, prima di doppiare il capo delle Tempeste: d'onde il nome di Delagôa che significa, dicono, «di ritorno da Goa». In quel tempo d'altronde, la gente non si avventurava a esplorare le regioni circostanti. Laurenço-Marquès fu il primo a farlo e il suo nome fu dato alla città per perpetuare la memoria del suo ardimento.

Dalle scogliere vermiglie su cui è appolaiato un grande palazzo bianco, dominano una spiaggia criata di alberi di cocco; dietro al promontorio appare la città: banchine, sfilata di gru elettriche, frigoriferi, *bunkers* giocherellanti con dei vagoni carichi di carbone, formicolio di case marcianti all'assalto delle colline, viali sfavillanti il cui fogliame di un verde carico si chiazza di macchie rosso-vivo. Sono bastati cinquant'anni per fare di questo semplice ancoraggio, un porto che può competere coi migliori della costa orientale del continente. Saggiamente, malgrado le obbiezioni geografiche il governo portoghese vi collocò la capitale del Mozambico.

Poichè dietro a Laurenço-Marquès c'è il Transvaal e per mezzo della rete ferroviaria, tutta l'Unione Sud Africana: il paese delle frutta, del *mais*, della lana, dei diamanti... il paese dell'oro.

MAGUDE

Abbiamo varcato su delle chiatte i fiumi dalle acque sornione; sotto le onde popolate di coccodrilli i barcaioli spingono le pesanti pertiche, sostenendo il loro sforzo con una melopea monotona. Una moltitudine di piccole piante verdi strappate dall'inizio della piena, vanno distrattamente alla deriva a filo d'acqua.

Un rumore da fiere ondeggia nel villaggio di Magude; dei cortei di negri trottano allegramente; certi indigeni hanno marciato tutta la notte per prendere parte al *batuk* di questo pomeriggio: una specie di danza guerriera alla quale sono invitati più di duemila indigeni della razza dei Landin o Ba-Ronga, questi poderosi combattenti bantù che quarant'anni or sono misero in pericolo la dominazione portoghese nel Mozambico.

Due o tre generazioni di negri: i capi che al tempo della guerra del 1895 erano dei giovani guerrieri, e, senza dubbio, i più accaniti in combattimento; i loro figli e i loro nipoti, pastori, agricoltori o soldati al servizio del Portogallo. La fiamma guerriera non è che assopita e contenuta in tutti. Nei più vecchi che hanno un'attitudine fiera, sotto l'acconciatura di guerra — pelli di leopardo, piume, pelli di gazzella, code bianche di *gnu*, code screziate di gatto selvatico, amuleti, armi scintillanti — si ritrovano intatti i capi degli *impis*, i battaglioni zulù di un tempo. Quasi nudi, con le caviglie cinte di gusci in cui battono dei semi come sonagli, con lo scudo e la zagaglia in mano, i giovani sono agili come bestie selvagge.

La forza latente in essi scatta in un solo slancio. I *tam-tam* battono con ritmo ineguale, una vibrazione corre attraverso i presenti, gli occhi si illuminano, i denti si scoprono, la polvere sale nell'atmosfera torrida; una linea che corre disciplinata compie una carica contro di noi. I guerrieri hanno le braccia tese e le facce convulse mentre il ferro delle zagaglie brilla al sole; degli appelli rauchi esplodono dalle labbra all'unisono coi ritmi sincopati dei tamburi. Mirabile e mobile visione di battaglia... Essi gettano le armi ai nostri piedi, poi moltiplicano i passi, le corse, le finte, le figure. Ogni ondata di questa pantomima guerresca si abbatte senza ondeggiamenti, nervosa, rigida, micidiale. Il sudore imperla la pelle bronzea dei giovani guerrieri quasi nudi; dei capi impennacchiati di corte penne nere e di lunghe penne di struzzo grigie o bianche battono il tempo. In una apoteosi di beltà guerriera, un uomo, nel pieno vigore dell'età, con gli occhi fiammeggianti, le labbra increspate, si drizza con tutta la sua statura davanti alla schiera dei danzatori. Quel fremito di tutto il corpo che solo i negri sanno imprimere alle loro membra, lo percorre in onde successive senza che la sua figura si muova o si inclini. Come un lampo, il ricordo palpitante di Joséphine Baker s'impone con tutto il suo mistero di eredità così lontana, mentre l'uomo, con le braccia e le gambe tese in un X rigido e fremente, domina la scena con tutta la sua persona che sembra inchiodata su una invisibile croce di S. Andrea.

PRETORIA

Passiamo ansanti e trafelati nelle pianure del Mozambico, lungo la ferrovia che segue il corso dell'Incomati, ingombro di massi di granito: la stazione di frontiera di Komatipoort è una fornace. Poi entriamo nella steppa arida e secca, sul limite del Parco nazionale Kruger che è uno dei santuari della vita animale in Africa — un santuario dove gli automobilisti incontrano dei leoni indifferenti, vaganti a caso sulle strade. A un tratto il rilievo si accentua, si increspa e nella sera le montagne accavallate caoticamente l'una su l'altra, acquistando una grandezza quasi sinistra, ciò che ha valso alla catena il nome di Drakenberg — monte dei Draghi.

Al mattino ritroveremo le grandi distese nude verso le quali noi saliremo attraverso le gole del Krokodil River: il Transvaal, ove l'aria dell'altitudine getta nei polmoni una forza viva... Il treno rallenta, descrive un'immensa curva in mezzo alle case sempre più numerose e i grandi eucalipti grigio-azzurri. E laggiù sulla collina, la linea lunga e regolare degli *Union Buildings* domina Pretoria, capitale dell'Unione Sudafricana. Questo grande palazzo chiaro, un po' italiano, con i suoi tetti piatti di tegole rosse e i fusti dei nuovi cipressi è l'orgoglio dell'impero sudafricano e centocinquanta milioni di franchi sono stati consacrati verso il 1910 all'erezione del monumento sul Meintjes Kop. Dopo le terrazze, davanti al colonnato in emiciclo e i bacini in cui si riflette il limpido cielo transvaaliano, si vede tutta Pretoria: sfilata regolare di strade che si tagliano ad angolo retto, case dai tetti rossi, giardini, verzura. Col binoccolo si può discernere la massiccia statua in bronzo del presidente Kruger che è come una risposta alla statua di Cecil Rhodes a Bulawayo. Anche Pretoria è un centro politico di fervente nazionalismo. L'anima boera si esalta ancora qui sul Meintjes Kop e laggiù in Church Square che il vecchio presidente riempiva tutta con il fragore della sua voce metallica. E le preoccupazioni e i torbidi dell'Unione Sudafricana provengono dal fatto che quest'anima boera non ha ancora voluto evolversi e che è rimasta ferocemente antibritannica anche dopo venti e più anni di unione. Le due razze, le due lingue continuano a sfidarsi; i Boeri sono più numerosi sopratutto in queste provincie di Orange e del Transvaal; i britannici sono più ricchi. Una perpetua tensione interiore si sovrappone alla crisi mondiale che ha fatto fermare il lavoro nel «più grande buco del mondo», la miniera Premier, dove fu trovato il *Cullinan*, il famoso diamante che grezzo pesava 3000 carati e che si dice fosse la metà di una pietra di cui l'altra parte è rimasta finora introvabile. La situazione dell'Unione Sudafricana sarebbe tragica se non ci fosse l'oro.

JOHANNESBURG

Una città. Una vera grande città europea nella quale i negri sembrano altrettanto fuori del loro ambiente quanto sui viali delle nostre città. Dei grattacieli di dodici piani, delle banche e delle società di miniere istallate entro edifici di granito, delle intere costruzioni consacrate agli affari; il rumore del tram, delle automobili e il viavai di grandi carri sono come un ricordo del Transvaal di poco fa. Tutt'intorno a questo centro attivo, è sparso un gran numero di graziose ville che spuntano in mezzo agli alberi come funghi rossi e trasformano d'anno in anno la prospettiva delle colline. Johannesburg che nel 1886 si componeva di qualche ricovero di fortuna, conta oggi più di duecentomila bianchi e centosettantamila uomini di colore: neri, indù, meticci, gialli... La metà dell'oro del mondo viene dalle miniere vicine a Witwatesrand che ne hanno già fornito per più di un milliardo di sterline.

Una cintura di dune biancastre dalle forme regolari, dalla superficie piatta come una tavola su cui talvolta corrono delle file di vagoncini; delle lunghe striscie del colore dei residui chimici, solcano i pendii di sabbia rovinati dai venti e dalle pioggie.

Questi milioni di metri cubi di sabbia fine sono altrettante tonnellate di quarzo aurifero strappate alle viscere della terra. Nel più ricco giacimento del mondo i pozzi e le gallerie sono scesi fino a 2200 metri di profondità. Là in un calore umido che la poderosa ventilazione non riesce a vincere, i minatori negri armati di perforatrici pneumatiche frementi ed urlanti, perforano la roccia; essi posano delle mine; delle detonazioni sorde si ripercuotono nella penombra delle gallerie; l'acqua necessaria per smorzare la polvere che porta delle inguaribili lesioni polmonari, cola continuamente nei canaletti. Ed è in questa profondità oscura che batte veramente il cuore economico del Transvaal.

Delle squadre di negri spingono dei vagoncini e vengono a rovesciare con grande fracasso negli ascensori dei massi di quarzo grigio, dove brillano delle pagliuzze che non sono mai d'oro. Il metallo resta invisibile suddiviso in ragione di qualche grammo per tonnellata. Bisogna far salire la roccia alla superficie, macinarla sotto le masse d'acciaio dei molini e ridurla in polvere fine, lavarla, far sciogliere l'oro nel cianuro; il metallo prezioso precipita nelle soluzioni.

Ultima tappa: due uomini nella fonderia dove si distilla il mercurio dell'amalgama, sollevano il crogiuolo d'oro fuso, sostenuto da una grossa sbarra di ferro. Con un lento sforzo essi lo piegano, sulla lingottiera; il metallo fiammeggiante cola e si rassoda; è un pane giallo dalle faccie rugose, della grandezza di un grosso mattone che pesa una trentina di chilogrammi e vale circa quattrocentomila lire.

Ed esso è pure il simbolo del Transvaal che non era se non una provincia arida e povera e che è divenuto uno stato in piena attività, moderno ricco potente.

Tuttavia l'avvenire è forse più gravido di minacce. Le miniere di diamanti provano gli effetti della crisi, al contrario le miniere d'oro vengono favorite dall'abbandono dello *standard* aureo nel Sud Africa. Questo permetterà di trattare dei minerali di una ricchezza più debole e che rendono meno. La durata delle miniere sarà così prolungata. Ma fra trenta o quarant'anni che avverrà? L'oro liquido che cola dai crogiuoli è come il sangue del Transvaal. Senza di esso...

Non insegnare al gatto...

— Conoscete l'alfabeto Morse?
— Sissignore; lo uso sempre quando giuoco a poker...

TEATRI

ALFIERI

La novità di domani sera

All'«Alfieri» questa sera la Compagnia Zacconi rappresenta in spettacolo a prezzi popolari *Il tessitore* di Domenico Tumiati. Domani martedì andrà in scena una novità, *Giramondo* di Guido Cantini.

La Compagnia Zacconi rimarrà a Torino sino a venerdì prossimo.

CHIARELLA

Il successo della *Za Bum N. 8*

Al «Chiarella» la Compagnia «Za-Bum N. 8» replica anche questa sera *Il giocatore di prestigio* di Sabatino Lopez, *L'intervista* di Fraccaroli e *Navigliosa* di Falconi e Biancoli, che nella ottima interpretazione dei bravi attori della Compagnia hanno riscosso, nelle sere scorse, molti calorosi applausi.

ROSSINI

Questa sera: *Il ragno*

Al «Rossini» questa sera la Compagnia «Stabile di Torino» mette in scena *Il ragno*, tre atti brillanti di Cesare Landi, l'ultima novità della stagione, giacchè la Compagnia, come già si è detto, prenderà congedo fra pochi giorni per recarsi sulla Costa Azzurra, dove terrà un lungo corso di recite.

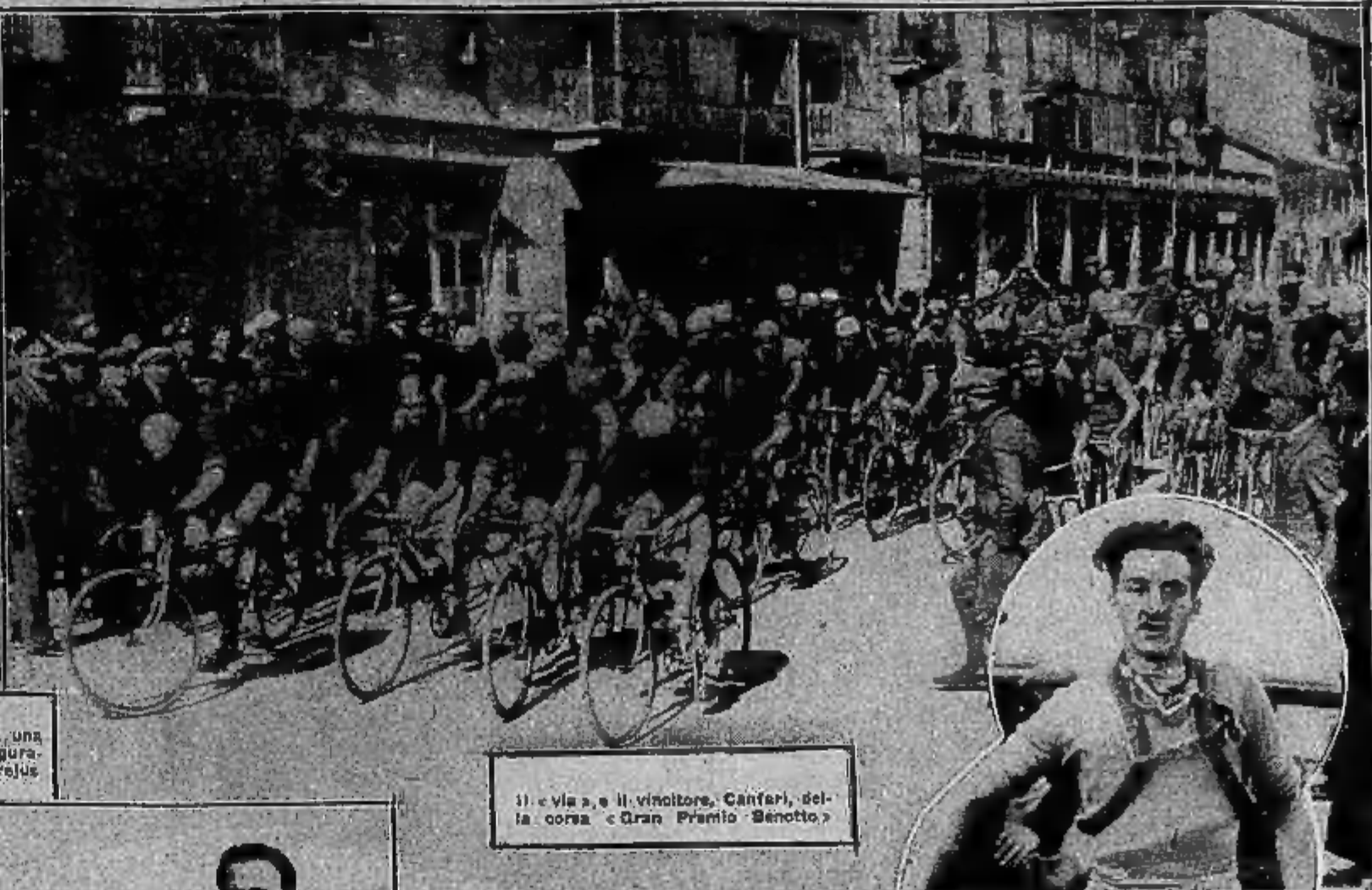
Il gruppo degli attori improvvisati che, al «Teatro di Torino», nella recita benefica pro «Cucine malati poveri», ha riscosso i più calorosi applausi del pubblico.

— *Siete professore di nuoto?*
— *Sissignore.*

— *E insegnate a nuotare?*
— *Sissignore.*

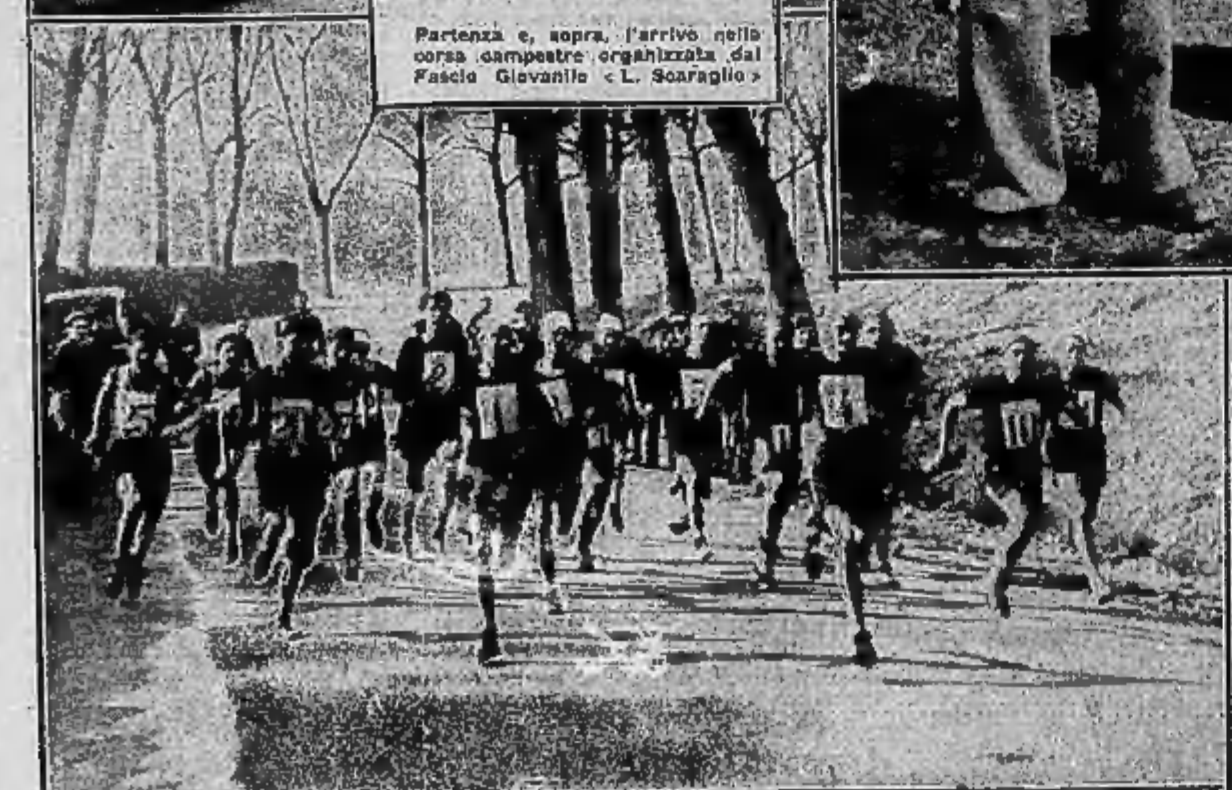
— *Sapete certo nuotare bene.*
— *Nossignore.*

— *Allora perchè siete «professore»?*
— *Per insegnare a nuotare.*

FOTOCRONACA SPORTIVA

Il Segretario federale passa fra una selva di gagliardetti dopo l'inaugurazione del bocciodromo di via Frejus

Il «via», e il vincitore, Canferi, della corsa «Gran Premio Benotto»

Partenza e, sopra, l'arrivo nella corsa campestre organizzata dal Fascio Giovanile «L. Scaraglio»

I vincitori nel penthatlon del Guf e, a destra, una fase di pallovale fra Guf Torino e Bologna Sportiva

Tre fasi del «quattradue» Juventus-Vercelli. Sopra: un passaggio di Sernagiotto a Borel e, sotto, a sinistra, Scansetti libera, a destra non libera